DICEMBRE MMXI Numero III, Anno IV

IL SAGGIATORE

Il giornale degli studenti del Liceo Scientifico "Galileo Galilei"

HEAL THE WORLD

Inquinamento.
Lo so, lo so, lo so: che noia.
Tutti sempre a parlare di raccolta differenziata, di buco nell'ozono, di riscaldamento globale e chi più ne ha più ne metta. Non esiste libro d'inglese che non abbia un intero capitoletto riguardante "the pollution" con quei noiosissimi testi sul "carbon footprint" e "sustainable development", senza contare che basti accendere la televisione per sentir parlare di quanto la terra sia in pericolo, di quanto dobbiamo fare questo e fare quell'altro.
Alla fine, a forza di bombardarci di precetti, l'effetto è quello opposto: ci si rifiuta di ascoltare.
Ma come disse mezzo secolo fa David Brower, "Noi non ereditiamo la terra dai nostri antenati, la prendiamo in prestito dai nostri figli".
Parole sagge: oggi potremmo fare la differenza che forse tra anche solo un decennio non avremo più la possibilità di compiere, ogni nostro più minuscolo gesto potrebbe significare un immenso cambiamento per la vita di domani. Sì, un po' la storia del battito d'ali di una farfalla che causa un uragano dall'altra parte del mondo. Chiarifichiamo: con questo editoriale non incito ora i lettori a trasformarsi tutti in dei piccoli Na'vi (che poi, io, Avatar ancora non l'ho visto) tutti in pace con la natura, né a diventare una serie di attivisti di Greenpeace, WWF e simili (per carità, se v'interessa ben venga!), o tantomeno a tappezzare i tetti delle vostre abitazioni con quanti più pannelli solari riuscite, semplicemente voglio che s'inizi a prendere decisioni apparentemente innocue per il mondo che, eppure, possono davvero dare qualcosa alle prossime generazioni. Se tutti noi evitassimo di lasciare, ad esempio, in stand-by tutti gli apparecchi elettronici di casa, se la mattina decidessimo di prendere il pullman per recarci al lavoro o a scuola piuttosto che il proprio veicolo (ok, quando nella tua regione hai un servizio come quello dell'APM, capisco si possa essere leggermente restii), se fossimo tutti più consapevoli dell'importanza del riciclaggio, e di quanto, in questo settore, siamo in ritardo sui tempi rispetto a tre-quarti del continente europeo, non immaginate nemmeno quanto possa illuminarsi un futuro così apparentemente buio. E non sarebbe neanche male se la città stessa incitasse a questo tipo di cambiamento: avete presente quella supermetropoli che è Parigi? Bene, se vi dicessi che il 4 dicembre è stata la prima città al mondo ad aver aperto un "car sharing" al 100% verde? Ebbene sì, da tale data, sono state rese disponibili a tutti i residenti della capitale 66 automobili elettriche, ognuna con 250 chilometri di autonomia, per circolare liberamente dentro tutta la capitale, per poi comodamente riconsegnarle in uno dei 250 parcheggi disposti in tutta la zona. L'offerta verrà poi elargita, entro giugno 2012, ad altri 46 comuni francesi. Credeteci o no, le stime affermano che in un solo anno i nostri cugini produrranno ben 261.818 tonnellate di anidride carbonica in meno rispetto all'anno scorso.
Un bel pugno nello stomaco a chiunque credesse che l'auto elettrica non avrebbe mai avuto una grande diffusione.
Dunque, tornando a noi, che nella piccola provincia di Perugia non abbiamo certo gran bisogno di un simile maxi-servizio (anzi, esprimo il mio scetticismo anche solo su una nostra eventuale disponibilità economica per un simile progetto), incito tutti voi lettori ad una maggior consapevolezza, una presa di coscienza, in vista di un futuro non più così lontano. La natura è un nostro patrimonio: difendiamola.
Ah, e invece di buttare questa copia dove capita, come fanno alcuni...perlomeno riciclatela!
Buona lettura!

HAKIM BEN HAMIDA VD

Indice

Attualità	2-3
Scienza	3
Opinione	4
Economia	5
Arte&spettacolo	6—7
Informatica	8
Curiosità	9
L'assaggiatore	10
Oroscopo	10
Giochi	11

Buon Natale

da tutta la Redazione del Saggiatore!

PERUGIA È UN LUOGO COMUNE

Presentati!
Sono Pier Luigi Brunori, ho 56 anni e sono uno scrittore perugino. Sono nato a Colle Umberto, mi sono trasferito a Perugia all'età di 8 anni e da 15 anni lavoro a Roma, ma torno a casa per il fine settimana. Sono autore di due libri: *"L'estate foggiana di Perugia"* e *"Perugia è un luogo comune"*, che sono due raccolte di racconti, che narrano alcune vicende di Perugia.

Perché hai scelto di scrivere questi due libri e perché hai scelto proprio come tema centrale Perugia?
Innanzi tutto, penso che ciascuna persona possa scrivere qualsiasi cosa se ha capacità di scrittura, anche se non è detta che debba avere del talento da vendere; poi ho scelto Perugia come tema centrale perché è stata una città, dal punto di vista letterario, poco descritta ed ha delle caratteristiche importanti, come la sua collocazione in un territorio tra Firenze e Roma, una zona molto famosa ed attrattiva.

Cosa fa di Perugia una città interessante e piena di vita?
Prima di tutto in questa città c'è stata possibilità per molti, dato che più del 40% dei cittadini perugini sono nati fuori Perugia; è, poi, presente ed è molto nota una eredità dell'età comunale. Infine, anche se veniamo considerati un po' arroganti, montanari e chiusi, che è vero fino ad un certo punto, dietro a questa scorsa, c'è anche una sincera accoglienza.

Essendo Perugia una tra le città più importanti di Italia, secondo te ha una importanza storica?
Uno dei problemi di Perugia è questo. Credo proprio che questo grande passato alle spalle gli pesi abbastanza e allora non ha una propulsione verso il futuro. Molto spesso sento parlare in giro di quanto si stava bene in passato ma preferirei pensare di più a quello che ci aspetta il futuro.

Perugia e Terni. Cosa li rende così rivali?
Senza dubbio c'è il calcio, che è il motivo fondamentale. Poi c'è il fatto che Terni non esisterebbe senza Perugia come Perugia non esisterebbe senza Terni. Terni è la meno Umbra delle città Umbre, mentre Perugia sembra l'insieme di tutti i paesi, racchiusi in un'unica città. Resta il fatto che, se non esistesse Terni, Perugia non potrebbe mostrare il suo complesso di superiorità.

Cosa hai voluto trasmettere e comunicare con i tuoi due libri?
Nei miei libri ho cercato di raccontare e rappresentare Perugia e i Perugini da un punto di vista solo ed esclusivamente letterario, mischiando verità e menzogna, fatti, personaggi, luoghi accaduti ed inventati. Inoltre ho voluto identificare nel particolare l'universale, rivolgendomi ad un pubblico non necessariamente Perugino.

Perché Perugia è un luogo comune?
Perugia è abitata da Perugini che, come ho detto prima, non sono tutti originari di questa città, ma di altri paesi, città e anche nazioni. I Perugini sono coloro che abitano a Perugia; lo studente che viene a Perugia, che ci abita e che parla anche con il *"Donca"* è un Perugino. Perugia ha la fortuna di essere una città turistica e universitaria e di confrontarsi su molti aspetti.

Uno tra i racconti più interessanti del secondo libro è senz'altro quello di Eurochocolate.
Sinceramente. Se i marziani atterrassero ad Eurochocolate e facessero un reportage su quello che avviene, sicuramente tornerebbero indietro e non vorrebbero avere a che fare con questa popolazione. Mi chiedo che senso ha perdere le giornate per mettersi in coda per andare a mangiare la cioccolata, che troverebbero sotto casa al supermercato ad un prezzo molto migliore, per fare le foto insieme a degli orsetti e per mettersi in testa degli odiosissimi palloncini. Io trovo ridicolo il fatto che Perugia sia famosa per il cioccolato, per il fatto che non lo è più, perché la famosa Perugina è ormai di proprietà svizzera. L'unica cosa che mi rallegrava era quando quel matto di Gorini, che andava in giro con il letto a motore, chiedeva se era "*bona*" la cioccolata.

E' vero che hai scritto una terza raccolta di racconti?
Questa terza raccolta di 20 racconti è già pronta e chiude interamente questi tre libri. Complessivamente sono 42 racconti, 6 nel primo e 16 nel secondo, e si potrebbero intitolare tutti insieme *"racconti perugini"*. Non si sa questo libro troverà un editore perché in Italia, diversamente dagli altri paesi, il racconto è considerato un genere letterario minore e vende meno della metà del romanzo, quindi dovrò prendere una decisione se lavorare per pubblicarlo o scrivere prima un romanzo.

Fai un augurio a Perugia e a tutti i Perugini!
Un augurio che possa fare a Perugia è quello che la smetta di costruire case, dato che ormai abbiamo aggredito e mangiato tanto di quel territorio sufficiente per decine di anni a venire.
Di conseguenza auguro a tutti i Perugini di ritornare a vivere nel caro e vecchio centro storico.

MARCO DOUKAKIS IV G

SCILINZA

DEAR SANTA CLAUS

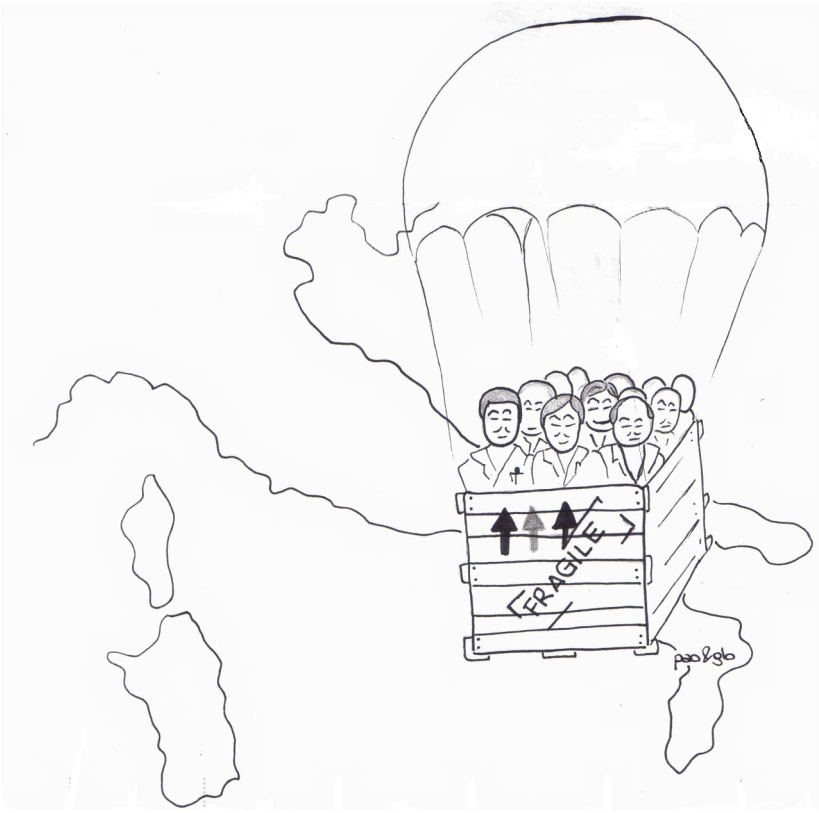
OH OH OH che bello!!!!.....sta arrivando il Natale; le vetrine addobbate coi festoni natalizi, le lucine per il centro, gli altoparlanti per il corso che intonano canzoncine sempiterne, i regali, le cene coi parenti…Diciamo che questo dovrebbe essere uno dei periodi più lieti e felici dell'anno, eppure proprio questo periodo potrebbe portarvi dei regali inaspettati**: la depressione e lo stress.**
Come afferma il dottor Erik Nelson, professore di psichiatria e neuroscienze comportamentali presso il dipartimento di Salute Psichiatrica dell'Università della California a Clifton «*Questo è il periodo dell'anno in cui le giornate sono brevi e l'assenza di luce nel tardo pomeriggio può davvero influenzare alcune persone che provano un abbassamento acuto del loro stato d'animo*». È quindi facile trovare durante le festività natalizie persone afflitte da malinconia, depressione e una costante e inspiegabile tristezza. Come far fronte a tutto ciò? Innanzitutto è importante capire se queste persone siano state colpite dal cosiddetto **disturbo affettivo stagionale** (SAD). In questo caso, quello più comune, si può ricorrere a trattamenti specifici non prolungati o più dolci, oppure, come afferma Nelson «*basta anche solo stare di più all'aria aperta e godere delle ore di luce*».
E per quanto riguarda lo stress? Beh, non è difficile comprendere come, corse per l'acquisto dei regali, code infinite in macchina e relative battaglie alla ricerca di un posto in cui parcheggiare, cucinare, stare insieme a tanta gente e mangiare a più non posso, azioni tipiche delle festività natalizie, possano aumentare il livello di stress in ognuno di noi. Lo conferma una ricerca svolta dall'australe "Bupa Stress Survey" negli ultimi mesi. Dalla ricerca è emerso anche che il troppo stress potrebbe mettere a dura prova il rapporto di coppia, causato da un aumento delle discussioni e da una minore complicità con il partner (così affermano il 69 % delle donne).
Come diminuire quindi lo stress? I metodi sono tantissimi, tra i quali sorridere di più e approfittare delle poche ore di luce per passeggiare all'aria aperta (un po' come per la depressione). Ma dalla ricerca australiana è emersa la migliore soluzione contro lo stress: l'**81%** degli uomini e il **73%** delle donne sono fermamente convinti che **del buon sesso abbia effetti molto positivi nella vita di coppia durante i periodi stancanti e stressanti come le festività natalizie**.
Quindi, attenzione: che si tratti di stress natalizio o stress lavorativo, l'importante è saperli prendere e trattare per tempo. In questo modo la soluzione può divenire molto più efficacie. Al contrario, se protratto a lungo, si rischia di incrinare il rapporto di coppia, e non solo.
Prevenire, soprattutto in questo caso, **è molto meglio che curare.**

SAVERIO PELLI VH

opin!one

MEDICI? NO, MEDI(N)-CINA

"Entro il 2015, il Belpaese non avrà abbastanza medici per coprire il fabbisogno, e dunque, saremmo costretti ad importarli", rivela così Sabino De Placido, professore di oncologia medica all'Università degli studi Federico II di Napoli, la sconvolgente notizia. Le allarmati cifre emergono dal rapporto Osservasalute presentato a Roma: entro il 2015 andranno in pensione sessantamila medici e non si sa chi li rimpiazzerà. Signori cari, prepariamoci, dunque, ad aggiungere alla lunga lista delle importazioni dell'Italia, anche la voce camici bianchi, perchè non bastano le valanghe di prodotti made in china che allagano il mercato italiano, ma d'ora in avanti avremo anche il "dottore made in china"; rivelano gli esperti, infatti, che le importazioni di medici non avverranno da paesi a noi vicini geograficamente, bensì dai quelli dell'estremo oriente, come India, Pakistan e Cina. In questa considerazione, puramente ironica, non si nasconde nessuna impronta razzista, anche perché oggettivamente, questi generi di incontri non potranno che arricchire il nostro sistema sanitario, nonostante si debba anche tener conto che la loro formazione sia diversa, o meglio, sia tarata su malattie diverse da quelle diffuse sul nostro territorio. Ma qual è la causa di questa terribile crisi? Una politica eccessivamente rigorosa, cieca a mio avviso, del numero chiuso alle facoltà di medicina e chirurgia, che non tiene conto della reale carenza del paese, ma solo del livello di preparazione formativa degli atenei in rapporto ai fondi a disposizione. Il ministro della salute è intervenuto in proposito, aumentando del 10% le immatricolazioni alle scuole di specializzazione, ma questo provvedimento di certo non risolve il problema, considerando che gli studenti, che si sono iscritti quest'anno, inizieranno ad operare (se tutto va bene) nel 2021. I rami in cui si prevede una sofferenza maggiore sono quelli della radiologia, della otorinolaringoiatria, della rianimazione, e della pediatria; mentre quello della chirurgia, che già oggi sta vivendo una vera e propria crisi, è probabile che resti quasi completamente a secco di personale. "Sono tre anni che non saturiamo i posti disponibili nelle scuole di specializzazione, perché i giovani sono spaventati dal timore di ricevere denunce esercitando il mestiere di chirurgo", afferma Walter Ricciardi, direttore dell'Istituto di Igiene della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'università Cattolica di Roma, "l'Italia"-aggiunge- "è l'unico paese, insieme al Messico, ad avere l'errore medico nell'ambito penale". Questo mestiere, che garantirà sicuramente il lavoro a chiunque concluderà l'iter formativo previsto, non è poi così più appetibile; per anni la dichiarazione " da grande voglio fare il dottore" ha riempito di gioia e orgoglio il cuore di tanti genitori; oggi, forse, quegli stessi genitori esiterebbero ad accogliere con entusiasmo una simile intenzione del figlio. C'è da dire inoltre, che è diffuso tra i giovani l'amara idea secondo cui fare il medico in ospedale non ripaghi poi affatto il sudore di dieci lunghissimi anni di studio, e ciò lo si vede anche dall'emigrazione di numerosi medici specializzati di oggi dalla sanità pubblica verso il più redditizio privato. Un possibile rimedio? Incentivare i camici bianchi, delegare alcuni compiti minori ad un personale tecnico che, magari, si possa formare nel giro di un biennio, e, soprattutto, non scoraggiare gli animi dei giovani verso quello che è il più nobile dei mestieri. Ormai sappiamo bene che la politica italiana si interessa solo di questioni vicine nel tempo, ma anche questa ha tutte le carte in regola per essere affrontata al più presto.



SAMANE BIGLU VD

ECONOMIA

L'UNICA SPERANZA PER L'ECONOMIA ITALIANA

Disfattismo: una parola che molto spesso ho sentito pronunciare da politici, opinionisti e giornalisti, più o meno di parte, per descrivere l'atteggiamento di coloro che manifestano sfiducia nei confronti delle misure prese dal governo. Il disfattismo, per definizione, è l'attività di chi, in tempo di guerra, tende a menomare la resistenza bellica, economica e politica di uno stato: il disfattista perciò è un sabotatore. Questa lettura è stata tipica delle dittature nazionalistiche del passato secolo ed era volta a contrastare, mettendola sul piano etico, ogni sorta di opposizione al regime vigente. Oggi però non siamo in periodo di guerra, né tantomeno sotto una dittatura: è opportuno prendersi le responsabilità delle implicazioni che questa "rievocazione" potrebbe far sorgere? A mio parere sembrerebbe più opportuno parlare di critica ad un sistema governativo e ad una classe dirigente che non rispecchiano più le prerogative del popolo elettore. Dato che l'Italia è una Repubblica Democratica, nel nostro paese qualunque critica proveniente da qualsiasi cittadino dovrebbe essere recepita e presa in considerazione dal governo eletto. Altrimenti decadrebbe il principio di sovranità del popolo su cui si basa la Costituzione stessa. Nel nostro caso perciò se la sfiducia è legata esclusivamente alla classe dirigente italiana e non alle indubbie potenzialità del nostro Paese, l'unica soluzione ipotizzabile per ovviare a questo problema è un ricambio generazionale radicale dell'attuale guida del nostro Stato. Difatti la stessa economia statale si basa, detta per sommi capi, sulla fiducia che i risparmiatori ripongono nella solidità politica e nella sicurezza economica del paese in cui vogliono investire il loro denaro. Se il capitale in circolazione comincia a diminuire è per causa di un basso tasso d'investimento sia interno che estero. Prendendo atto del fatto che non è bastata la sola caduta del governo Berlusconi per ridare ossigeno all'economia italiana, si giunge inevitabilmente alla conclusione che il suddetto ricambio generazionale debba essere ormai alle porte. Ovviamente esso avviene in media ogni 20 anni per motivi demografici ma, nel caso dell'Italia, il bisogno di anticipare questo tipo di processo è divenuto quanto mai impellente. In primis l'obiettivo sarebbe rigenerare la fiducia e la speranza nel progresso del Paese, che il nostro popolo ha smarrito a partire dalla caduta della seconda repubblica (con lo scandalo giudiziario di "tangentopoli", o "mani-pulite", che ha travolto l'intera classe politica di quegli anni provocando un primo forte aumento del rapporto tra debito pubblico e PIL) e in secondo luogo perché è proprio la nostra generazione che sta pagando lo scotto della crisi. Come? Oggi tramite i tagli agli enti pubblici scolastici, dei trasporti e dei servizi sanitari, e nel vicino futuro per il tracollo del tasso di occupazione tra i giovani. E' quindi necessario l'avvento di una nuova classe dirigente che sia in grado di rappresentare in maniera più equa il Paese e operare in maniera previdente una riforma strutturale che guardi alle istanze delle generazioni più giovani e produttive: non abbiamo più bisogno di politici di professione, così bravi ad ammaliare le folle ma scandalosamente incapaci di soddisfare i reali bisogni del popolo. Direi che ne abbiamo avuti abbastanza.

MARCO FURNO VL

Non vuoi scrivere un articolo, ma ti piacerebbe lo stesso dire la tua?
Da quest' anno puoi commentare ogni articolo anche su Facebook.

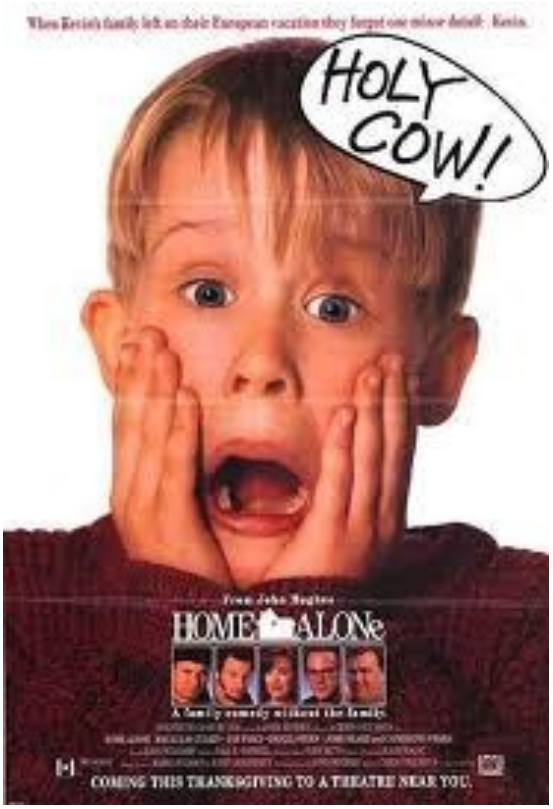
Chiedi l'amicizia e metti mi piace..
Il Saggiatore è on-line!

Arte & Spettacolo

FILM DI NATALE ... SI O NO?

La cioccolata calda spaparanzati accanto alla stufa, lo shopping sfrenato dell'ultimo secondo alla ricerca dei regali (in cui, puntualmente, si trovano più cose per noi che per chi, effettivamente, eravamo andati in esplorazione), le canzoncine che, ascoltate in un altro momento dell'anno, risulterebbero una scarica di zucchero e buoni sentimenti da far impallidire i dentisti e gli immancabili guasta-feste edizione
"Io Oooodio il Natale!".
Eppure manca ancora un particolare: i film!
Quale essere umano, mi chiedo, non si è mai buttato sul divano nell'arco delle vacanze a gustarsi uno di quelle migliaia di film natalizi che ogni anno ci propinano le reti televisive?
Unico problemino? Senza mezzi termini, i tre quarti della lista fanno proprio schifo.
Dunque, per questo numero, ho decido di recensirvi in poche righe alcune delle pellicole più trasmesse, così da avvertirvi, nel caso stiate per gustarvi un succoso pezzo di cine-spazzatura e da indirizzarvi verso lo sparuto numero di film decenti con tematiche propriamente "natalizie".

Nightmare Before Christmas: il film che ha reso Tim Burton un'icona del cinema d'animazione. Una favola gotica che, oltre ad aver rivoluzionato il cinema cosiddetto "per famiglie", ci ha fornito un personaggio memorabile come Jack Skeletron, lo scheletro dal faccione sorridente ora divenuto un "must" della generazione emo-goth. Se ancora non l'avete visto, mi chiedo cosa stiate aspettando.



Love Actually: commedia romantica corale infarcita di facce note della scena cinematografica britannica. Richard Curtis, già regista di pellicole cult come "Quattro Matrimoni e un Funerale", si accontenta di cucinarci in tante salse lo stesso identico piatto: l'amore. C'è quello appassionato, quello impossibile, quello "con corni", quello inatteso e quello con ostacoli. Alla fine del film avrete un quadro complessivo su come potrebbe finire la vostra attuale vita sentimentale, nonché abbastanza buoni sentimenti da scrivere romanzi rosa per tutto l'anno a venire. Per me è tre quarti di no, per il botteghino fu un maxi-sì.

Babbo Bastardo: la commedia "per grandi" che tanto successo ebbe in Italia. Billy Bob Thornton prende le vesti di un Babbo Natale dei centri commerciali molto più interessato a soldi, alcool e belle donne, piuttosto che ai desideri dei bambini che ogni giorno vengono ad elencargli la propria letterina seduti sulle sue ginocchia. Condendo il tutto con un umorismo cinico e spesso e volentieri sotto la cintura, il film diviene una passabile commediola volgarotta. Buono solo per un sabato sera. E neanche tantissimo.

Mamma Ho Perso l'Aereo: forse mi vergogno a dirlo, ma credo sia il miglior film natalizio di sempre. Certo, non tanto dal punto di vista della qualità, non è proprio da Oscar, ma è senz'altro il più godibile di tutti, forse anche in memoria della quantità innumerevole di volte che ce lo siamo visti e rivisti da piccoli. Sfido chiunque a dire di non essersi messo nei panni del piccolo Macaulay Culkin almeno una volta. Dolcissimo.

Stanno Tutti Bene: remake americano del film di Tornatore, passato al cinema l'anno scorso come ennesimo prodotto natalizio a tavolino, è stata una piacevole sorpresa per critica e pubblico, complice una commovente interpretazione di Robert De Niro nelle vesti di protagonista. Da me già stra-consigliato in un numero dello scorso anno scolastico, ve lo propongo anche stavolta, anche se di Natale si parla solo negli ultimi 5-10 minuti di film.

Elf: non lasciatevi ingannare, la presenza di Will Ferrel in veste di protagonista non rende questo filmetto adatto ai più grandi. Non è altro, infatti, che una favoletta per bebè di un uomo rimbecillito poiché allevato dagli elfi del Polo Nord. Agghiacciante.

Forza Babbo Natale: forse il più brutto film natalizio mai prodotto. Non riesco nemmeno a descrivervi che disastro sia, né mi capacito di come ancora venga trasmesso a go-go sulle reti nazionali. Mi limiterò a elencarvi gli argomenti principali: Hulk Hogan, il wrestler dalla chioma ossigenata idolo degli anni '90, tante botte, una sceneggiatura inesistente ed una recitazione da strapparsi i capelli. Vi prego, non guardatelo. E parlo soprattutto a voi, amanti del trash. Questo è peggio della cassetta di "The Ring". Mostruosamente disastroso. No, no, no e cento volte ancora no.

Black Christmas - Un Natale Rosso Sangue: unico horror che mi sovviene a proposito, nonché una mezza bidonata. Una confraternita di sole ragazze riceve, alla vigilia di Natale, una chiamata da uno sconosciuto che minaccia di farle fuori tutte, incuranti del fatto che due di loro sono state già brutalmente uccise al piano di sopra. Ci vuole poca fantasia per immaginare come possa svilupparsi il resto della trama. Tanto sangue, zero storia. Chiaramente un no.

Natale A...: sì, si parla di quella tragedia del "cinepanettone" che, come un fantasma, torna ad infestare gli schermi italiani ogni sacrosanto anno. Non ci sono idee, non c'è l'ombra di un copione che si possa definire tale, non c'è UNA performance recitativa degna di nota. Giusto tante belle donne rigorosamente in abiti succinti, viste le note temperature equatoriali che vigono qui da noi in inverno, un'intera fiera di stereotipi e scurrilità e le facce della tv di tutti i giorni. Eppure continua, nella mia più totale incredulità, a guadagnare spudoratamente.
Ve ne supplico, requisite a De Sica il cognome che si ritrova.

A Christmas Carol: dal racconto di Charles Dickens, un interessante esperimento di animazione, in cui la recitazione ed i movimenti di Jim Carrey, ripreso nel reale, vennero poi rielaborati al computer, così da creare il meraviglioso personaggio principale, Ebenezer Scrooge, un burbero ed insopportabile vecchietto che riceve, come racconta la novella, la visita dei tre spiriti del Natale. Forse, in alcune scene, si raggiungono momenti un po' troppo inquietanti per i più piccoli, ma rimane un buon film.

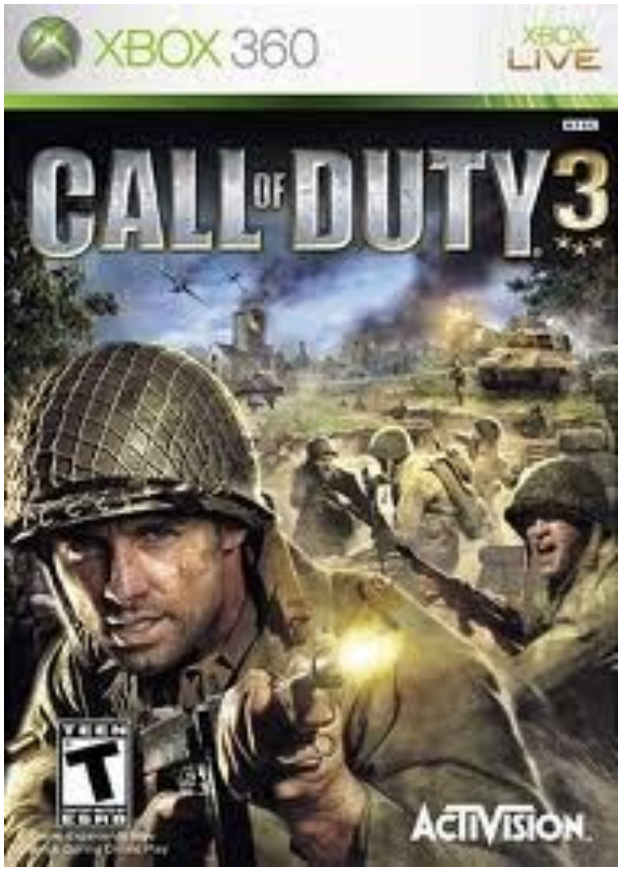
Il Grinch: il film degli anti-Natale per eccellenza, in cui un misantropico mostro verde, anche in questo caso interpretato da Jim Carrey, decide, una volta per tutte, di sabotare il Natale. Un budget colossale, per un film...così così. Nulla di tremendo, nulla di eccellente. Accettabile.

Ed è così che chiudo, sperando di avervi lasciato un minimo di protezione dalla visione della tipica spazzatura che gira in televisione in questo periodo.
Tv permettendo, passate tutti un Buon Natale!

HAKIM BEN HAMIDA VD

CALL OF DUTY: MODERN WARFARE 3

Mai come in questo 2011 il rilascio dell'annuale Call of Duty è stato accompagnato da una tale onda mediatica: per quanto il brand Activision non abbia mai avuto problemi a fare notizia, la "sfida" lanciata da EA con il suo Battlefield 3 e il ritorno allo sviluppo di Infinity Ward, hanno contribuito a generare un'attenzione senza precedenti attorno a Modern Warfare 3. Ben conscia che il suo prodotto risulta ormai tecnologicamente arretrato rispetto alla concorrenza, l'accoppiata di sviluppatori ha deciso di puntare tutto sull'ottimizzazione e sull'offerta ludica, quest'ultima in grado di proporre un'invidiabile ventaglio di possibilità tra campagna singolo giocatore, cooperativa e l'immancabile online competitivo.
Questo terzo capitolo punta a tirare le fila della storia cominciata con il primo Modern Warfare (ossia Call of Duty 4), permettendo al giocatore di vedere finalmente conclusa la storia che lega Soap, Price, Nikolai e Makarov, cui si aggiungono diversi nuovi personaggi, tra cui Derek Frost della Delta Force e Marcus Burns del SAS. Per quanto i punti di vista siano come di consueto diversi e frequentemente alternati durante l'arco narrativo, si nota un leggero aumento della coesione tra gli eventi.
Dal punto di vista del gameplay non si segnalano particolari novità: tre atti, divisi in brevi capitoli, accompagneranno il giocatore per circa 5 ore in una costante guerriglia urbana, alternando missioni ambientate in spazi contenuti ad altre di più ampio respiro che riescono a dare il meglio di sé.



Nonostante infatti la linearità e il massiccio utilizzo di script la facciano come sempre da padrone, Londra, Parigi, Amburgo, Praga e Berlino riescono a fare da teatro per scontri meno individualistici rispetto al passato, dove spesso si combatte insieme a veri e propri eserciti, completi di mezzi pesanti e supporto aereo. L'enfasi sul lavoro di squadra, giova alla credibilità delle situazioni belliche, in parte aumentata rispetto al passato. Dal punto di vista dell'intelligenza artificiale, il lavoro svolto è solo buono: i compagni forniscono un supporto tutto sommato risibile, e l'evidente "immortalità" dei comprimari principali rispetto ai restanti commilitoni risalta a volte eccessiva.

Survival si configura invece come una sorta di modalità Orda: le 16 mappe per il multiplayer competitivo ospiteranno ondate di nemici via via sempre più ostiche da affrontare, accompagnare dalla possibilità per i giocatori di acquistare nuovo equipaggiamento con i punti accumulati in partita.

Per quanto non tutte le Missioni presentino la medesima qualità e durata, nel complesso l'esperienza si rivela molto divertente da condividere con un amico e sufficientemente longeva: almeno tre ore alla prima passata, anche se vedersi riconosciuto il massimo del punteggio possibile in ogni missione non sarà affatto semplice e richiederà ulteriore impegno e tempo di gioco.

Procedendo sulla strada tracciata dai predecessori, il comparto multigiocatore competitivo di Modern Warfare 3 propone un ottimo numero di modalità e mappe.

La progressione in livelli è stata estesa anche alle armi, le quali accumuleranno punti esperienza permettendo al giocatore di accedere a nuovi gadget da equipaggiare, dai lanciagranate ai diversi mirini e a un unico slot per un perk dedicato. Completamente rimossa invece la valuta di gioco vista in Black Ops (i cosiddetti COD Points), abbandonata in favore del classico sistema di sblocchi visto nei precedenti Modern Warfare. Invece che cercare costantemente la catena di kill, i giocatori sono ora più portati a cooperare e a completare gli obbiettivi di gioco, un concetto che gioverà senza dubbio all'esperienza generale. Chiudono il cerchio di novità alcune modalità inedite, tra cui spicca senza dubbio "Uccisione Confermata": questo particolare deathmatch a squadre costringerà i giocatori non solo a uccidere i membri del team avversario, ma anche a raccogliere le loro dogtag per accumulare punti, con la possibilità di "negare" un uccisione avversaria recuperando le piastrine della propria squadra. Questa modalità si è rivelata come una delle più divertenti e tattiche. Interessanti anche i Match Privati, i quali conservano tra le loro fila diverse modalità introdotte da Black Ops, come il Gun Game e One In The Chamber, introducendo alcune modalità di qualità alterna. Una delle meno riuscite è risultata Juggernaut, in cui un giocatore si troverà ad indossare la gigantesca tuta protettiva mentre tutti gli altri gli daranno la caccia, creando un totale caos sulle mappe. Nel complesso, Modern Warfare 3 non rivoluziona la formula ormai ben nota proposta dai suoi predecessori, ma si limita ad imparare dai propri errori e ribilanciando con successo la formula. Di certo, anche in questo nuovo capitolo non c'è stato grande spazio per l'innovazione, né tecnologica né concettuale, o lo sviluppo di idee davvero nuove in campo multigiocatore, un qualcosa che speriamo possa vedersi in futuro.

CRISTIANO REGNI III L

CURIOSITÀ

PAESE CHE VAI, SPECIE CHE TROVI

La ricerca non finirà mai di stupirci anche perché nessuno può definire un limite per ciò che ancora non è stato scoperto. Nel campo biologico ogni anno si scoprono nuove specie, sia animali che vegetali, con caratteristiche sempre più surreali. Le creature che la scienza ha avuto il piacere di scoprire quest'anno sono però ancora più strane rispetto a tutte le altre! Prima di tutto vi parlerò della terribile Rana Vampiro! Ebbene si, adesso anche le rane si immischiano con i vampiri ma, al contrario dei loro colleghi hollywoodiani, non sono famose per le enormi dose di cerone in viso. Ciò che le contraddistingue dalle altre ranocchiette è la presenza di terribili (anche se piccole sono comunque molto ma molto cattive) zanne nei girini: questa rana non scende mai a terra durante tutta la sua esistenza, se non per deporre le uova e dar vita a piccoli Dracula che nuotano allegramente nei ruscelletti e nei torrentucci delle foreste vietnamiti. Ma le novità non sono finite con la nostra piccola ranocchia: i ricercatori hanno rinvenuto aprendo uno squalo bruno femmina ben dieci feti in perfette condizioni (chissà se assomigliavano di più alla mamma o al papà?). Ma voi mi potreste dire: "Che stranezza c'è se una femmina di squalo può partorire una decina di cucciolotti?''. Vedete, tra di essi ve ne era uno che ha attirato in maniera particolare i ricercatori: il feto era in perfette condizioni, l'unica cosa che lo differenziava dai suoi fratellini era la presenza di un unico enorme occhio al centro della testa. Lo squalo 'ciclope' non può essere definito una vera e propria specie, perché quella che è stata diagnosticata per il nostro sfortunato amichetto è una malattia molto rara che colpisce i feti di alcune specie di squalo. Tra squali ciclopi e rane vampiro sembra di stare più in una favola che nella realtà! Perciò mi raccomando, quando da grandi andrete esplorando gli angoli più remoti del nostro bel pianeta, non spaventatevi se incontrerete un cavallo alato o un cane a tre teste, non sarà frutto della vostra immaginazione, sarà la realtà!

TOMMASO PISELLI III A

L'assaggiatore

COME PREPARARE I CIOCCOLATINI DI NATALE

Ingredienti:

450 gr cioccolata fondente
400 gr latte condensato zuccherato (il classico che si trova in vasetti, lattine o tubetti)
60 gr burro

Procedimento:
Come prima cosa si sciolgono insieme la cioccolata ed il burro fino ad ottenere un composto omogeneo. Si aggiunge poi, fuori dal fuoco, il latte condensato alla cioccolata fusa e si amalgama bene. Questa operazione deve essere eseguita rapidamente perchè il composto tende ad addensarsi molto velocemente, per questo è bene avere il contenitore di raffreddamento già pronto!
Si versa poi il composto ben amalgamato nel contenitore rivestito di pellicola, o negli appositi stampini, e si mette in frigo a raffreddare per qualche ora.
Infine decorate a piacere i vostri cioccolatini.

TERESA DAMIANI IV E

OROSCOPO

Complimenti per essere sopravvissuti a quest'anno scolastico, nonostante le ardue imprese che avete dovuto affrontare tra i banchi di scuola , è arrivato finalmente il primo momento di vero relax.
Come premio ai superstiti concediamo l'occasione di togliersi qualche sfizio..

Ariete
A Natale puoi.. Dichiararti praticante dopo esserti ubriacato con il vin santo!

Toro
A Natale puoi.. Travestirti da Babbo Natale armato di chitarra e lanciare una sfida al musicista del centro!

Gemelli
A Natale puoi.. Fare tutti i tuoi acquisti pagando con monete di cioccolata.

Cancro
A Natale puoi.. Usare la scusa della bontà universale per portare a termine piani malefici.

Leone
A Natale puoi.. Farti pagare dai tuoi fratellini per estorcere informazioni su Babbo Natale

Vergine
A Natale puoi.. Impacchettare tutta la sfiga accumulata nell'anno e regalarla a chi preferisci.

Bilancia
A Natale puoi.. Fare un viaggio low-cost al Polo Sud e conoscere Pingu.

Scorpione
A Natale puoi.. Buttarti giù per il camino ed atterrare su un panettone, tanto è morbido!

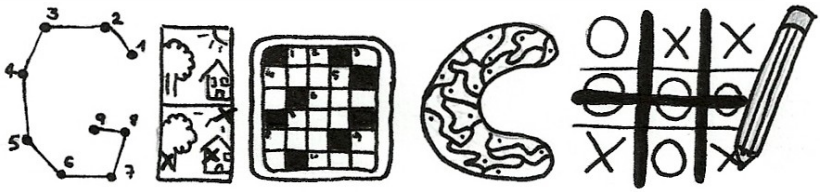
Sagittario
A Natale puoi.. Fare la danza della neve per il bene della popolazione scolastica.

Capricorno
A Natale puoi.. Dominare il mondo con il tuo esercito di pupazzi di neve.

Acquario
A Natale puoi.. Diventare milionario andando di casa in casa sfoderando il tuo repertorio di canzoni natalizie.

Pesci
A Natale puoi.. Nascondere il tuo nuovo partner 'non ufficiale' dietro l'albero!

ELENA SCAPPINI III H
CECILIA AZZARÀ III H

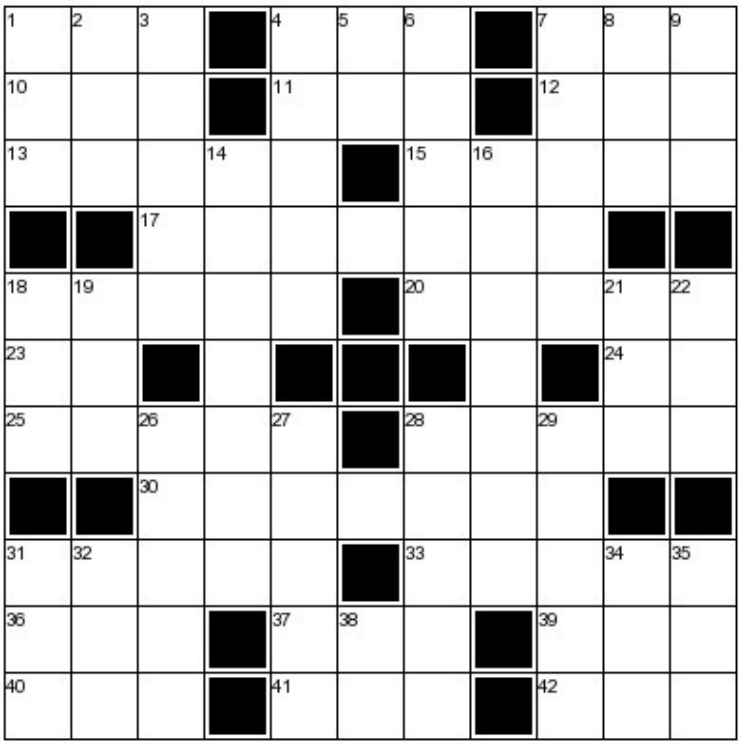


INDOVINELLO

LE FIGLIE

Due amici si rivedono dopo molti anni. Il primo dice: "So che hai tutte figlie femmine; me le puoi descrivere?"; l'altro risponde: "Sono tutte bionde tranne due, tutte brune tranne due e tutte rosse tranne due". Quante figlie aveva costui in tutto?

4	7		2				8	
	6	5	9		3	4	7	1
	8	3	4	7	1	2	6	
8	1	9	7		4			
7	5	4	6	3	2	8		9
			8			7		4
3	9	6	1		8	5	2	
1	4	8		2	7	3	9	6
	2	7		9	6	1	4	8



ORIZZONTALI

[1] esposizione universale di roma [4] riduzione catalitica degli ossidi di azoto [7] motoscafo d'assalto della regia marina italiana [10] la nostra croce rossa [11] disco volante [12] dove,dovunque [13] della stessa epoca, dello stesso periodo [15] dea serpente di buto [17] dispotico,prepotente [18] frutto dell'olivo [20] angelico,puro [23] agganciare in centro [24] pallet in centro [25] videm in sloveno [28] associazione assistenti montatori cinematografici e televisivi [30] grido,strido [31] danza andalusa ballata da un'unica persona [33] granata,ordigno [36] associazione direttori d'albergo [37] un multiplo di due [39] giammai,in nessun caso [40] imita il rumore forte di un colpo [41] c'e' quello nero [42] per esprimere meraviglia

VERITICALI

[1] eccetera in breve [2] antico bovino diffuso in europa e nell'asia settentrionale [3] l'antica capitale dei sabini [4] monaca,religiosa [5] californium [6] ripresa,tempo [7] imperatore mongolo della dinastia dei moghul [8] in breve tempo,in un attimo, [9] vi recitano gli attori [14] esistente,in vita [16] non conforme alla regola [18] a piesa organizzazione internazionale [19] liquid crystal display [21] civil liability convention [22] codice iata dell'aeroporto di el-tor [26] la sottomissione totale e senza riserve alla volonti dio [27] che ha subito erosione [28] vasca,conca,lavatoio [29]-antica unità di misura giapponese per la massa [31] nel pugilato,colpo leggero al volto,ripetuto in serie per disturbare l'avversario, [32] ardsu senza pari [34] senza dire nulla,-senza far motto,senza protestare [35] importante città olandese sede del governo [38] electrical resistance

ATTUALITÀ: Giovanni Paolini V D giov.pao.pao@gmail.com
SCUOLA: Monica Messih IV I monicamessih@hotmail.it
OPINIONE: Samane Biglu V D samyy_93@hotmail.it
ECONOMIA: Marco Doukakis IV G duka07@hotmail.it
SCIENZA: Saverio Pelli VH saveriopelli@gmail.com
ARTE E SPETTACOLO: Arian Nejad V D Ary.Nej_92@hotmail.it
INFORMATICA: Romani Riccardo III L falconfy118@gmail.com
SPORT: Dario Bovini III H bovinidario@gmail.com
L'ASSAGGIATORE: Teresa Damiani IV E teresa.damiani94@hotmail.it
RUBRICA CURIOSITÀ: Beatrice Azzarà V H bea_azzara@hotmail.it
OROSCOPO: Elena Scappini e Cecilia Azzarà III H
FUMETTI: Sara Paolini e Gloria Bisciotti V D

Sei un appassionato di fotografia?
Sai disegnare? Hai dimestichezza con le arti?
Partecipa al concorso del Saggiatore con tema "La Pazzia"!

In palio fantastici premi e la stampa dell'opera vincitrice , scelta da una giuria....più o meno competente, all'interno del prossimo numero!

La scadenza per consegnare il tuo progetto è il 18 gennaio secondo le seguenti modalità:
1) via la nostra pagina Facebook, via messaggio privato o post in bacheca.
2) consegnando l'opera personalmente ad uno qualsiasi dei redattori del giornalino.

In bocca al lupo a tutti, potrebbe essere il vostro momento!

DIRETTORE:
HAKIM BEN HAMIDA VD
VICEDIRETTORE:
MIRIAM GIUBILEI VH
CAPOREDATTORE:
MARTINA REALI IV F

PROF REFERENTI:
PROF BRUNELLI
PROF.SSA SPINA
PROF GALLINA
PROF.SSA GAROFOLI